

La guerra in Ucraina si sta muovendo decisamente a favore della Russia

 controinformazione.info/la-guerra-in-ucraina-si-sta-muovendo-decisamente-a-favore-della-russia/

di Larry Johnson
Traduzione: Luciano Lago
fonte: Sonar 21

Volodymyr Zelensky ha appreso la cattiva notizia a Vilnius: nonostante le belle parole di alcuni membri della NATO, Stati Uniti e Germania rifiutano di far entrare l'Ucraina nel club per paura di allargare la guerra con la Russia. Non commettere errori: la NATO è in guerra con la Russia, ma l'Occidente è consapevole della sua debolezza militare e non è disposto, come organizzazione, a correre il rischio di adottare misure che provocherebbero un combattimento diretto tra le forze russe e le forze NATO.

Martedì, il presidente Volodymyr Zelensky, frustrato, ha lanciato un attacco furioso contro gli alleati

Zelensky, che sarà a Vilnius durante i due giorni del vertice, ha descritto come “assurda” la riluttanza di alcuni leader della NATO a fornire un calendario specifico per l'adesione dell'Ucraina all'alleanza.

“L'incertezza è una debolezza. E ne parlerò apertamente al vertice”, ha twittato Zelenskyj. L'alleanza sostiene l'Ucraina nella sua lotta contro l'invasione russa durata 16 mesi, ma diversi membri – tra cui il presidente degli Stati Uniti Joe Biden – sono contrari a dare all'Ucraina un calendario di adesione” .

Tuttavia, la Francia e il Regno Unito, agendo indipendentemente dalla NATO, hanno fatto una promessa sciocca e pericolosa: forniranno all'Ucraina missili da crociera a lungo raggio in grado di colpire all'interno del territorio russo. Siamo arrivati a un punto in questa guerra in cui l'Occidente sta lottando per ammettere che le sue donazioni di carri armati e armi all'Ucraina sono state un totale fallimento e il panico sta prendendo piede.

Vi incoraggio a guardare il video del Wall Street Journal pubblicato da Andrei Martyanov. **Almeno due generali statunitensi (in pensione) che sono stati tra i più strenui sostenitori dell'offensiva ucraina ammettono con riluttanza che l'operazione è un fiasco. Questo è un eufemismo. Le truppe ucraine, insieme al loro equipaggiamento, vengono schiacciate.**



La Russia non è più in posizione difensiva. Ha lanciato la sua controffensiva ed è riuscita a respingere le forze ucraine :

- I combattimenti continuano in prima linea. In direzione di Starobelsk, le forze armate RF sono riuscite ad avanzare nell'area di Zhuravka Balka e nelle vicinanze di Torskoye, e hanno anche sventato un massiccio attacco vicino a Dibrova. Nel settore Bakhmut, le truppe russe hanno condotto un contrattacco vicino a Kleshchiyevka e hanno anche respinto un attacco nemico nelle vicinanze di Berkhovka.
- Violenti scontri nel settore Vremyevka. I marines ucraini stanno cercando di avanzare nell'area di Priyutnoye e Grushevaya Balka, dove in precedenza erano riusciti a prendere piede nelle piantagioni. A Rabotino, il nemico ha attaccato senza successo a nord della località, perdendo i veicoli corazzati forniti dall'Occidente.
- In direzione di Kherson, le unità russe continuano a combattere i sabotatori ucraini sbarcati sulle isole e sotto il ponte Antonovskiy. Secondo alcuni rapporti, un ponte ferroviario è stato fatto saltare in aria a nord di Alyoshki.

Mi aspetto che la Russia intensifichi i suoi attacchi alle posizioni ucraine in punti chiave lungo la linea di contatto di 1.300 chilometri nelle prossime due settimane. Mentre la NATO si affretta a fornire all'Ucraina informazioni utilizzabili nel tentativo di danneggiare le capacità russe, Zelensky e i suoi generali si trovano di fronte a una dura realtà: l'intelligence di prim'ordine è inutile se non si dispone della forza lavoro o dell'attrezzatura per intaccare gravemente il difese russe. L'esercito ucraino si indebolisce a ogni attacco fallito.

Sono d'accordo con Andrei che l'escalation promessa da Francia e Regno Unito probabilmente provocherà una risposta russa. Una cosa è fornire segretamente armi letali più sofisticate all'Ucraina. Ricordiamo che i sovietici l'hanno fatto agli americani in Vietnam e che gli Stati Uniti l'hanno fatto ai sovietici in Afghanistan. Gli americani e i russi hanno tranquillamente accettato di convivere con queste azioni senza rischiare un'escalation in un conflitto diretto. Hanno continuato ad avere normali contatti diplomatici e hanno negoziato accordi sul controllo degli armamenti nonostante le guerre segrete per procura. Ciascuna parte sapeva cosa stava facendo l'altra, ma ognuna ha anche preso provvedimenti per cercare di nascondere le proprie azioni.



Forze russe in avanzata

Quella che propongono Francia e Gran Bretagna è un'aperta provocazione che, se attuata, rappresenta un attacco diretto alla Russia. Putin e i membri della sua squadra di sicurezza nazionale hanno chiarito che ci sarà una risposta. Ciò significa che stiamo entrando in una fase molto pericolosa di questa guerra, poiché la frenetica disperazione dell'Occidente lo porta a contemplare operazioni militari che sfoceranno in ritorsioni. La Russia non accetterà di essere un sacco da boxe. Ad un certo punto, prevedo che **Putin ordinerà all'esercito russo di iniziare ad abbattere sofisticati droni ISR statunitensi e NATO e di interrompere, se non eliminare, la rete Starlink di Elon Musk.**

Secondo quanto riferito, la Russia ha colpito il porto di Odessa ieri (lunedì) con un missile come preludio alla fine dell'accordo sul grano e all'affermazione del proprio controllo sul Mar Nero. Questo sarà un duro colpo per Ucraina e Turchia, e l'Occidente difficilmente può reagire senza creare un casus belli che consenta alla Russia di colpire obiettivi dove si trovano i consiglieri della NATO.

L'indecisione perseguita dall'occidente: gli eventi sul fronte ucraino fanno vacillare le certezze

 controinformazione.info/lindecisione-perseguita-dalloccidente-gli-eventi-sul-fronte-ucraino-fanno-vacillare-le-certezze/

di Alastair Crook

Traduzione: Luciano Lago

Siamo – per il momento – nel vuoto sospeso tra gli eventi. Il caos che i MSM occidentali si aspettavano (“con libidinosa eccitazione”) si sviluppasse in Russia è arrivato, tranne per il fatto che è esploso in Francia, dove non era previsto – e con Macron alle corde, a Parigi, piuttosto che Putin, a Mosca. In effetti, c'è molto da ricavare da questa interessante inversione di aspettative e di eventi.

Se il fallimento della Russia nel precipitare nel caos alla francese come risultato dell'“ammutinamento” di Prigozhin rappresenta il “fermalibro” iniziale per l'attuale vuoto senza direzione, l'altro fermalibro è (o dovrebbe essere) **l'inizio del vertice della NATO l'11 luglio a Vilnius, dove verrà ufficialmente promulgata una nuova ‘direzione’ occidentale per il futuro dell'Ucraina (sebbene a questo punto qualsiasi consenso sul futuro sembri molto traballante).**

I rapporti suggeriscono che l'intelligence occidentale è stata gettata nella confusione quando la marcia di Prigozhin su Mosca è svanita in poche ore, solo per emergere come un accordo negoziato e (cosa sconcertante per gli analisti) per calmarsi in tutta la Russia. **Non riuscivano a capirlo: cosa stava succedendo? Prigozhin era reale o era tutta una complicata partita a scacchi che si stava svolgendo davanti ai loro occhi?**

Quindi, per ora (in attesa del chiarimento finale al vertice di Vilnius), i commentatori statunitensi (con alcune onorevoli eccezioni) hanno tutti premuto il “pulsante predefinito”: **“Congela il conflitto, così com'è”** – quindi Biden e la dottrina militare statunitense potrebbero essere risparmiati dall'umiliazione. E, cosa più importante, risparmiare temporaneamente alla NATO la domanda chiave: è ‘adatta questa organizzazione allo scopo?’

È chiaro che l'approccio dottrinale della NATO al conflitto con qualsiasi avversario – che non sia un'insurrezione poliglotta armata alla leggera – è imperfetto. La NATO sta ancora combattendo la battaglia del 73 Easting nel deserto iracheno: un “pugno corazzato” che ha colpito, sostenuto dalla superiorità aerea; uno che ha battuto l'opposizione “per sei”. Ma, come ammette il comandante statunitense di quella battaglia (il colonnello Macgregor), il suo esito fu accidentale. Tuttavia è diventato un mito della NATO, con una dottrina generale costruita attorno alla sua circostanza unica.

La comunità dell'intelligence occidentale era già scossa dai video dei “pugni corazzati” forniti dalla NATO all'Ucraina, quando è scoppiata la débacle di Prigozhin.

Il problema con l'”opzione predefinita” (conflitto congelato) come “cosa fare dopo” è che semplicemente non funzionerà. Anche perché la Russia non accetterà un conflitto congelato. FM Lavrov lo ha detto, esplicitamente.

La ragione più fondamentale per cui non funzionerà è il suo addendum occidentale non dichiarato che, sebbene presumibilmente “congelato”, l'Occidente afferma che armerebbe “l'Ucraina di groppa” con le armi e i missili più recenti; aumenterebbe un esercito di quarta iterazione e gli darebbe un'aviazione per l'avvio. Tutto questo, in modo che l'Ucraina possa — come una matricola universitaria sveglia — “sentirsi al sicuro” nel suo spazio.



Forze russe in Ucraina

Questa è una cazzata. **Questa formula consentirebbe semplicemente alla NATO di ripetere gli eventi del 2014** quando, sulla scia del colpo di stato di Maidan, la NATO ha costruito un formidabile esercito per i golpisti, in grado di sopprimere il dissenso delle regioni dell'est, in gran parte culturalmente russe (che hanno contestato la legittimità golpista) un esercito destinato anche a essere in grado di sferrare un colpo di frattura all'esercito russo.

Un conflitto congelato sarebbe insostenibile anche dal semplice punto di vista che le due parti non sono congelate nel significato fondamentale del termine: un conflitto in cui nessuna delle due parti è riuscita a prevalere sull'altra e rimane bloccata.

In parole povere, mentre l'Ucraina è strutturalmente in stasi – e lo “Stato” in bilico sull'orlo dell'implosione – la Russia, al contrario, è pienamente plenipotente: ha forze grandi e fresche. Domina lo spazio aereo e ha quasi il dominio dello spazio aereo elettromagnetico. Le sue linee di rifornimento “scorrono come un fiume in piena”.

Ma fondamentalmente, Mosca vuole che l'attuale collettivo di Kiev se ne vada. Di recente, il Ministero degli Affari Esteri russo ha dichiarato che lo stato ucraino non ha alcuna legittimazione o legittimazione legale sulla scia del colpo di stato di Maidan, in quanto né Poroshenko né Zelensky avevano approvato gli strumenti di riconciliazione con la Russia, dopo Maidan.



Esercito ucraino in rotta

Detto semplicemente: è un segnale che Mosca non ha intenzione di colludere con l'Occidente nel montare la finzione secondo cui Kiev ha combattuto contro la Russia fino a un punto morto, in cui nessuna delle due parti ha prevalso, dando così a Kiev una falsa posizione morale, come se, sul ring, l'arbitro alza in alto il braccio di entrambi i pugili malconci e contendenti e chiama “pareggio”.

Il conflitto ucraino non è un ‘pareggio’.

Allora, qual è il prossimo? Kiev è sotto un'enorme pressione occidentale per ottenere qualche vantaggio militare sul campo di battaglia, che l'Occidente può indicare come prova di una potenziale capacità ucraina di danneggiare la Russia (per quanto effimera possa essere tale capacità). Kiev può conformarsi; potrebbe non esserlo. Non è chiaro, infatti, se possa farlo.

Molte domande e poche risposte. La NATO è divisa e l'Europa vacilla per gli eventi in Francia, dove anche le domande sono molte e le risposte sono poche.

Fonte: Alastair Crook (Al Mayadeen English)

Kimmitt: Le forze armate ucraine sono entrate in un vero inferno preparato dall'esercito russo

controinformazione.info/kimmitt-le-forze-armate-ucraine-sono-entrate-in-un-vero-inferno-preparato-dallesercito-russo/

Il generale di brigata statunitense in pensione Mark Kimmitt ha espresso l'opinione che tutti i tentativi di contrattacco delle forze armate ucraine (UAF) non portino i risultati attesi a causa del sistema difensivo efficacemente organizzato delle truppe russe. È citato dal WSJ.

“Sono 20 chilometri di inferno“, Kimmitt ha descritto le linee difensive dell'esercito russo, sottolineando la loro estrema forza e portata.

Il generale ha sottolineato che le truppe russe hanno rafforzato le loro posizioni con l'aiuto di molte linee di difesa che impediscono l'avanzamento delle attrezzature della NATO.



Kimmitt è fiducioso che l'esercito ucraino non sia stato in grado di compiere progressi significativi dall'inizio della controffensiva. A suo avviso, le truppe **ucraine si sono trovate in una trappola formata da un sistema difensivo ben congegnato delle truppe russe.**

Rilevando la gravità della situazione attuale, il generale ha sottolineato che “**le battaglie più pesanti**” si stanno svolgendo ora in prima linea.

Vale la pena notare che l'opinione di Kimmitt, uno specialista militare di alto rango, ha un peso significativo nella valutazione della situazione attuale nella regione.

Fonte: [Avia Pro](#)

Traduzione: Mirko Vlobodic